Anno VII — Lunedì 30 Settembre 1872 — N. 234

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

A' giorni nostri accade un fenomeno abbastanza strano; ed è, che sebbene tutto il mondo sembri occuparsi pressochè soltanto d'interessi e progressi materiali, le quistioni religiose rinascono con una vivacità non minore che al tempo della riforma. La quistione del temporale è ormai ridotta a quello che doveva essere sempre, cioè ad una quistione puramente politica; e come tale ha occupato di sè per qualche tempo il mondo, ma ora è già tramontata e diventò soltanto affare delle sagrestie e degli speculatori sull'obolo. Invece le quistioni di Chiesa e di religione si fanno sempre più vive; e ciò è dovuto principalmente alla Curia romana. Questa difatti, mentre da parecchi anni lavorava per produrre la uniformità e così produsse nuovi scismi tra i cattolici dell'Oriente, si abbandonava poi anche al gusto di fabbricare nuovi dogmi, e così produceva più profonde scissure, specialmente nella Germania, dove anche tra i cattolici ci fu sempre un po' di antagonismo colle Chiesa romana, ed una quasi nazionale incompatibilità. Appunto perchè in Germania anche tra i cattolici ci sono delle persone molto addottrinate non vi si potè inghiottire la pillola della infallibilità, che pareva da principio troppo grossa anche ai vescovi. Pure questi, dopo aver fatto una fiera opposizione, se la trangugiarono, ma non ancora la digerirono. Essi poi si trovarono abbandonati dai teologhi e da quella parte più istrutta dei fedeli che non sa rinunziare al senso comune. Intervenne ad aggravare i dissensi la quistione nazionale ed il parteggiare per il papismo dei Francesi e l'intrigare dei gesuiti, fatti apposta per seminare la discordia dovunque. I così detti vecchi cattolici difesero la loro fede antica contro le ultime innovazioni dell'infallibilità personale del papa e ne nacque la nuova scisma.

Alcuni hanno creduto, che questo movimento dovesse finire col tornare di alcuni al romanismo e col passare degli altri al protestantesimo. Ma ciò non è. Tanto nel convegno di Monaco, come in quest'ultimo di Colonia i *vecchi cattolici* vollero mantenere la Chiesa cattolica quale era e pretendono che il Concilio vaticano, e chi accettò le decisioni della maggioranza di esso, ad onta della protesta di dugento vescovi, i quali rappresentano la maggioranza dei cattolici, abbiano fatto diffalta. Perciò essi pretendono di mantenere le loro Chiese e le rendite e la posizione che avevano rispetto al potere civile e le altre tradizioni fino al Concilio di Trento, cui interpretano però in modo diverso da Roma. Il difficile era di darsi dei vescovi. Intanto accettarono l'arcivescovo della Chiesa cattolica-olandese di Utrecht per loro, e cercarono di accostarsi agli Anglicani ed ai Greci. Ma non è facile che nasca un avvicinamento con questi ultimi, fino a tanto che essi mantengono una organizzazione di Chiesa nazionale. Perciò stanno studiando un ordinamento per darsi un episcopato proprio colla elezione. Ma col movimento impresso e' non potranno rimanere nelle condizioni in cui erano prima del Concilio vaticano, e dovranno sempre riportarsi alla Chiesa primitiva, ai principii evangelici, alla dottrina vera di Cristo, che disse di sè, che era la via, la verità e la vita. La unione non si farà nel campo dell'ordinamento chiesastico giurisdizionale. Le caste e le gerarchie non si uniranno mai, perchè esse vogliono comandare e non già servire le Chiese come diceva Cristo. Però anche questa idea di una maggiore unione tra tutti i Cristiani si è presentata, e farà certo il suo cammino, essendo essa la sola feconda uscita da tali dispute, che finora non furono altro che dispute di preti e teologhi.

Il dott. Reinkers toccò il vero punto della questione accennando al bisogno di *unione*, che sentono i cristiani di tutte le chiese. « La grande cura dei veri cristiani, ei disse, è di ricostituire l'unità religiosa. Questa unità incontra ostacoli di diversa natura. I principali sono l'incredibilità che rigetta il cristianesimo, la superstizione, l'indifferentismo e la politica. Da mille e cinquecento anni la Chiesa fu in preda a divisioni religiose ed a guerre prodotte dall'intolleranza. I tentativi d'unione mancarono, perchè avevano per iscopo la politica. Questa non può nulla fondare di durevole, perchè dessa è essenzialmente mobile e calcolatrice. L'unione delle Chiese è per lei un mezzo, non uno scopo. L'unità non deve essere cercata nell'uniformità, poichè tutte le Nazioni hanno il loro carattere speciale, che deve essere rispettato. Nè l'una può imporre il suo tipo particolare, nè le altre possono abjurare il proprio. L'Oriente non deve assorbire l'Occidente, ma entrambi devono liberamente congiungersi. La immobilità non ha maggiore diritto della uniformità.

La fede, immutabile nella sua essenza, non è immobile, poichè l'immobilità si aggruppa alla parola che uccide, mentre lo spirito soltanto è immortale. Guardiamoci dall' affidare questo lavoro di unificazione alla gerarchia, che troppo spesso si separò dalla massa dei fedeli. La Chiesa risiede prima di tutto nei cristiani viventi della vita di Cristo. Le autorità ufficiali non sono la Chiesa. Eleviamoci all'altezza a cui ci pone la preghiera del Cristo che domanda l'unità di tutti i suoi discepoli. Sta ai cristiani di prendere l'iniziativa di questa riconciliazione generale, evitando gli attacchi di un proselitismo scolastico. Ogni Chiesa deve riconoscere che essa non possiede l'intera verità, ma tutte assieme hanno per base comune la Bibbia ed i simboli dei Concilii ecumenici. Partiamo di là per tendere all'unità vivente. »

Queste che a taluno possono parere quistioni oziose e da preti, non lo sono punto; perchè, volere o no, la grande maggioranza degli Europei è cristiana e non rinuncia alla sua fede. Che se anche molti vi rinunciassero in apparenza resterebbe il fatto, che la *civiltà moderna*, maledetta da quella adulterazione di cristiani che sono i gesuiti, è il portato sociale dei principii del Cristianesimo. Adunque tornare ai principii per creare un mezzo di unione è tutt'altro che indifferente, anche se a molti sembri che bastino le conseguenze di tali principii. Come fatto politico possiamo osservare questo, che nei principii del Vangelo tutti i popoli civili dell'Europa, cioè i cristiani, si trovano uniti; mentre le diverse Chiese, che si lasciarono usurpare i loro diritti dalle gerarchie trasformate in caste, producono tante divisioni, che sono causa di perturbazione nel mondo. Non c'è quasi paese, che non subisca ora tali divisioni e perturbazioni, e non ce n'è alcuno dove la quistione non si discuta. L'Italia ha permanente il suo dissidio col Vaticano, il quale rinnegando Cristo per il regno di questo mondo, le dichiarò la sua guerra ad oltranza. La Spagna, lo disse per bocca del suo Re, non può accomodarsi col Vaticano. La Germania ha la quistione dei vescovi ribelli e dei gesuiti cospiratori, e l'Austria cerca di supplire colle leggi interne al concordato. Nella Francia si cerca dai legittimisti di fare della superstizione un'arma di dominio. Nel Portogallo, nel Belgio, nella Olanda, nella Svizzera sono all'ordine del giorno complicazioni della politica colla religione. Nell'Inghilterra e nella Russia e nella Turchia, quistioni simili non mancano. Il nuovo dogma dell'infallibilità ha messo in guardia tutti i Governi, i quali si preoccupano ora del conclave e del papa futuro. Quale meraviglia adunque, se nella libera discussione non entrano anche i principii del Cristianesimo, e se ci sono degli uomini di buona fede non pochi, i quali riprendono in mano il Vangelo, e ricercano quella dottrina, che può di nuovo unire tutte le Nazioni cristiane e civili? Perchè non si dovrebbe credere, che cercandovi bene addentro i motivi ed i mezzi e modi dell'unione nuova non vi si trovino?

L'indifferenza però e l'opinione che queste sieno quistioni da preti soltanto, non scioglierà la quistione, ma potrà aggiornarla, tanto nel senso politico, come nel senso sociale. È da dolersi che in Italia non ci sia chi tratti la quistione almeno in tale senso, poichè i pubblicisti che parlano di politica e di quistioni sociali non possono a meno di considerarne tutti gli elementi. Egli è certo che creando un'opinione universale nel senso cristiano verrebbero ad attutirsi le ostilità delle caste che monopolizzano le diverse Chiese, come è certo che sottoponendo i cleri diversi alle rispettive Chiese laicali ordinate colla legge generale, essi dovrebbero accogliere in sè i nuovi principii, che sono tanto d'accordo colle dottrine di fratellanza e di libertà e di responsabilità individuale riposte nel Vangelo. Non sono adunque soltanto i Cleri delle diverse confessioni colpevoli dei dissensi attuali, ma anche tutti coloro che trascurano quistioni così importanti, dovendosene occupare. La questione dei generalati delle corporazioni religiose non sarebbe diventata quasi una questione internazionale, se abolendo il il feudalismo, quale parte della costituzione della Chiesa, venissero a cadere naturalmente anche questi giannizzeri del papa, e se ogni Chiesa tornasse ad eleggersi i suoi ministri per gradi ascendenti, come sembra che propongano ora anche a Colonia.

È abbastanza strano, che in Italia tutti parlino di svincolare lo Stato dalla Chiesa, e che poi si creda che non si abbia da fare altro che di togliere alla casta clericale ogni ritegno, di sopprimere l'*exequatur* per i vescovi ed il *placet* per i parrochi circa alle *temporalità*, che appartengono alle comunità, e di abbandonare ad essa ciò che è la proprietà di queste. Posti nella necessità di riformare, il Governo ed il Parlamento italiano non riformano punto, e non trovano una stampa che li spinga a codesto. È una indifferenza non si sa dire, se stolta, o colpevole.

L'Italia si trovava nelle condizioni di dare a tutti gli altri paesi l'esempio d'una riforma radicale; ma non lo fa, per la pigrizia consueta che non le permette di occuparsene. Eppure, cedendo le temporalità delle Chiese alle comunità parrocchiali e diocesane, legalmente costituite, avrebbero aperto la via al ritorno al principio elettivo; il quale produrrebbe nelle Chiese diverse una riforma graduata, naturale, senza sconvolgimenti, nè gravi dissensi. I nostri uomini di Stato hanno un grave torto di lasciar ingrossare le quistioni, mentre potrebbero scioglierle occupandosene in tempo. Così accade di quella delle cospirazioni religiose, che poteva essere sciolta dittatoriamente fino dal 1870. È strano che invece ora si parli di abbandonare alla setta gesuitica l'educazione della gioventù italiana, mentre abbiamo bisogno di educare una generazione di carattere vigoroso, padrona di sè, onesta nella famiglia, buona patriotta. Pensino coloro che hanno lavorato tanto per la redenzione della patria che tutto non è fatto colla unità e colla libertà ottenute, ma che bisogna cavare la nuova generazione affatto dalle mani di coloro, che avevano prodotto la decadenza e la servitù della patria.

Lo stato dell' Europa presentemente è piuttosto una tregua, che non una pace. I tre imperatori tornando ai loro paesi, trovano delle voci che lo dicono. La Francia, l'Italia e tutti i piccoli Stati non fanno che armarsi. Fra non molto tutti gli Stati europei avranno il servizio militare obbligatorio ed universale. A questo fatto devono corrispondere degli altri fatti, tra cui l'istruzione universale obbligatoria anch'essa e lo svincolo dei credenti dalla casta clericale, che torni alle condizioni di prima. Dopo potrà venire anche il suffragio universale per cui si affannano tanti adesso, i quali vorrebbero al Colosseo fare un programma in opposizione a quello che ci condusse all' unità ed alla libertà della patria.

Quello che occorre adesso è, che tutti i liberali d'accordo lavorino al miglioramento delle condizioni sociali ed alla popolare educazione. Il buon senso della Nazione vede che questa è la via della sua salute; e perciò vediamo che è il tema prediletto dovunque si manifesta un' azione spontanea, come lo si vede quasi in ogni italiana provincia.

Per questa via si eviteranno le guerre civili della Spagna, i pericoli dei pretendenti e di una Repub-

APPENDICE

UNA POVERA MADRE.

(*Dall' Inglese*)*

Durante il mio soggiorno in campagna, usavo recarmi frequentemente alla chiesa, perchè le sue oscure vôlte, i suoi monumenti antichi, i suoi ornati di quercia anneriti dal tempo, la rendevano il luogo più confacente per meditare e fantasticare a mio bell' agio. E poi la domenica, in campagna, è così sacra nel suo riposo, sulla natura regna una tal pensosa quiete, che sentiamo in noi stessi la voce della religione dell' anima, calmare ed addolcire le nostre passioni e i nostri affanni.

In quella chiesetta, ove lo stare sbadato o pomposo della maggior parte dei presenti, mi faceva quasi dimenticare la santità del luogo, una sola creatura sembrava sentire l' umile e profonda pietà del vero cristiano, ed era una povera vecchia, curva sotto il peso degli anni e delle infermità.

In lei la povertà aveva qualche cosa di nobile, e nel suo aspetto si scorgevano ancora i segni d' una dignità naturale che lottava colla sventura, mentre i suoi abiti, tuttochè estremamente umili e dimessi, erano lindi e puliti.

I suoi compaesani mostravano di professarle qualche rispetto, perchè essa non andava a collocarsi fra i poveri della parrocchia, ma si sedeva soletta presso l' altare, e là, nel suo dolente aspetto, sembrava che in lei, priva d' ogni amore, di ogni amicizia, non rimanesse altro che la speranza nel cielo.

Quando io la vidi sorgere a stento e poi chinarsi dinanzi all' altare tenendo il libro delle preghiere che la sua mano malferma e gli stanchi suoi occhi non le permettevano più di leggere, ma che conosceva per cuore, io sentii che la fioca voce di quella povera donna doveva giungere al cielo ben prima della antifona del prete, delle risposte dei villici e del suono dell' organo.

M' è sempre piaciuto di frequentare le chiese campestri, e questa era situata in luogo così delizioso che mi vi recava assai di sovente. La chiesetta difatti sorgeva sopra un rialzo, intorno al quale girava un piccolo fiume che poscia s' allontanava per un vasto tratto di praterie. La chiesetta era circondata da grandi alberi che le si avrebbero detti coevi, e il gotico suo campanile che torreggiava al disopra di essi, era il ritrovo di cornacchie e di stornelli che andavano facendo continuamente la ruota intorno alla sua punta.

Io me ne stava seduto una mattina presso la chiesa, guardando due becchini occupati a scavare una fossa.

Avevano scelto a tal' uopo l' angolo più remoto e più negletto del cimitero dove si sotterravano alla rinfusa gli abbandonati ed i poveri.

Mi dissero che quella fossa era destinata all'unico figlio di quella povera donna, e mentre io me ne stava pensando all' ineguaglianza delle condizioni sociali portata anche nel camposanto, mi giunse all' orecchio il suono di una campana che annunziava l' avvicinarsi del funerale.

Un funerale ben povero; la bara di rozzo legname, senza alcun drappo mortuario, era portata da alcuni paesani: il segrestano la precedeva con un aspetto freddo ed indifferente.

Non v' erano prefiche e prezzolati piagnoni che accompagnassero la salma con bugiardi compianti; vi era un' anima sola che gemeva d' angoscia, seguendo con passo incerto il funerale, la povera madre del morto, la vecchia ch' io aveva altra volta veduta ai piedi dell' altare nella chiesetta.

Un' amica la sorreggeva, tentando di darle coraggio. Alcuni poveri del vicinato s' erano uniti al mesto corteo, e qualche fanciullo della borgata correva avanti ed indietro, ora abbandonandosi ad una allegria che non si rendeva alcun conto di quanto ivi avveniva, ora piantandosi a riguardare, con infantile curiosità, l' immenso dolore nella madre infelice.

Allorchè il corteo funebre fu vicino alla fossa, il prete comparve sulla soglia della chiesetta, vestito di cotta, con in mano il rituale, e accompagnato da un chierico.

Questa comparsa era semplicemente un atto di carità, dacchè il morto non aveva posseduto un centesimo, come non ne possedeva la madre superstite; onde quelle poche preghiere furono borbottate in fretta, e con svogliata freddezza.

Il paffuto pastore non mosse che qualche passo fuori del tempio; la sua voce giungeva appena al luogo del seppellimento; ed io non vidi giammai un'esequie, questa cerimonia sublime e toccante, profanata in tale maniera.

Mi avvicinai alla fossa.

La bara era deposta sul suolo, e sul suo coperto era scritto il nome e l' età del defunto: « Giorgio S..... d' anni 26. »

La povera madre, inginocchiata dappresso, teneva le mani dolorosamente intrecciate, come in atto di muta preghiera, e dal fremito che trascorreva per tutta la sua persona e dal moto convulso delle sue pallide labbra, mi avvidi dell' immensa pietà con cui il suo cuore trafitto considerava gli avvanzi del figlio.

L' esequie essendo finite, si cominciarono i preparativi per calare la bara sotterra.

Vi era quel lugubre affaccendarsi che accresce ad inasprisce lo strazio di chi vi assiste con l' anima colma di dolore e di affetto: ordini che venivano dati come per un lavoro qualunque: batter di pale contro la ghiaja, funebre suono che presso la tomba di un essere amato si ripercuote sul cuore che geme d' angoscia.

Quel rumor cupo destò la madre dal suo muto dolore; volse intorno gli occhi privi di sguardo; considerò quanti la circondavano quasi con una espressione di odio, e quando i becchini s' avvicinarono per calare nella fossa il cadavere, si torse disperatamente le mani e diede in uno scoppio di pianto.

Quella pietosa che l' assisteva tentò di sollevarla da terra e di mormorarle qualche parola di conforto e di affetto. « No, no, gemeva la misera donna, non lo seppellite così » e si torceva le mani in un' agonia di dolore superiore ad ogni conforto.

Mentre la bara veniva calata, lo scricchiolio delle corde sembrava la ferisse nel cuore; e quando, per qualche accidentale impedimento, la bara ricevette una scossa, si ridestò in lei tutta la tenerezza di madre, come se ancora avesse potuto soffrire quello pel quale la terra non aveva più nè dolori nè gioie.

Quando io vidi la madre lentamente e penosamente abbandonare il camposanto, lasciandovi gli avvanzi mortali di tutto quello ch' essa aveva di caro nel mondo, per ritornarsene alla solitudine ed all' abbandono, il mio cuore pianse sulla sorte dell' infelice!

Che sono, pensavo, i dolori dei ricchi! Essi hanno amici che li consolano, piaceri che li distraggono, un mondo intero che li diverte e dissipa le loro afflizioni. Che sono i dolori dei giovani! Le loro ferite sono chiuse e sanate ben presto; il loro energico spirito col suo naturale elaterio risorge appena cessata la pressione del duolo; e intorno a nuovi oggetti simpatici vanno intrecciando i teneri rami loro affetti ancor verdi e flessibili. Ma i dolori del povero che non trova chi lo conforti, i dolori del vecchio che non può sperare in alcuna gioia novella, il dolore d' una povera vedova, carica d' anni, sola,

blica disordinata e violenta della Francia, le lotte religiose della Germania ed il dispotismo della Russia. Il grande segreto per rigenerare i popoli consiste nell'arte di occuparli delle cose che devono unirli per il comune vantaggio. La guerra alla decadenza fatale ed al destino non si fa che di questa maniera. Ogni individuo, ogni famiglia, ogni Nazione deve darsi il proposito di ringiovanirsi. Le quistioni internazionali e le quistioni interne, le politiche, le economiche, le sociali ed anche le religiose si sciolgono così e non altrimenti, poichè allorquando ognuno si occupa di sè ed intorno a sè per il meglio di tutto ciò che lo attornia, facilmente ne viene una pace operosa, sicura e contenta. Timori ed inquietudini ce ne sono dovunque, in una società agitata da capo a fondo, con un grande contrasto di idee e d'interessi, ma questa malattia delle società moderne, che temono troppo perchè troppo vogliono prevedere, ha il suo rimedio nello studio e nel lavoro, che generano la calma nella operosità, la quiete nell'ardore delle opere belle, il soddisfacimento nella coscienza di ben fare.

La stessa facilità e prontezza di comunicare colla stampa, col telegrafo ed altrimenti tra Nazione e Nazione, tende a dare più gravità ai disegni ostili delle une contro alle altre, ai timori, ai pericoli. Ognuno crede di doversi premunire dal sospettato vicino, e per questo, mentre tutti parlano di pace, tanto i principi quanto quegli scapigliati che seminano i germi della guerra sociale, tutti invece si armano, tutti si preparano alla guerra. Ebbene: quando tutti saranno armati, ognuno avrà più riguardo ad attaccare il suo vicino. Ma la vera maniera per rendere tutti i popoli invincibili a casa loro è di educarli in guisa, che ogni individuo acquisti il massimo valore personale, e la massima risolutezza a difendere la propria individualità, la massima coscienza del proprio dovere e del proprio diritto. E questa è educazione religiosa, è ritorno ai principii di quella religione, che ebbe finora il carattere universale più di ogni altra.

Sotto a tale aspetto adunque dovrebbe considerarsi anche la riforma religiosa, che si tratta anch'essa in conferenze internazionali. Tutto è ora *internazionale*, perchè i limiti di una Nazione pajono a tutti ristretti; ma bisognava prima che ogni Nazione fosse padrona di sè. La nazionalità è di diritto naturale; ma anche in questo ad ogni diritto corrisponda un dovere. Come i diritti individuali acquistati colla libertà ci fanno conscii dei nostri doveri, così anche il diritto acquistato dalle Nazioni di una esistenza indipendente deve generare in essa la coscienza del dovere di accrescere il proprio valore, tanto per sè, quanto per la società delle Nazioni. Ecco quale deve essere ora il punto di mira degl'Italiani come parte di una Nazione restituita alla sua unità ed indipendenza. Dobbiamo far sì, che la patria nostra valga di più per sè stessa, ed anche per le altre.

Avete voi fatto una rivista politica settimanale? ci chiederà qualcheduno. Rispondiamo che abbiamo espresso i pensieri che ci facevano nascere i fatti politici di questi giorni, dopo averli considerati di per di. È degna di essere considerata la situazione generale, di cui fanno parte le disposizioni degli animi; perchè i fatti politici sono l'ultimo risultato di queste disposizioni.

P. V.

ITALIA

Roma Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma:

La notizia sparsa di dissensi esistenti a causa del conclave futuro fra il nostro ministro degli esteri e il cancelliere dell'Impero germanico, è insussistente.

Non è vero che su tale argomento si siano scambiate comunicazioni scritte o verbali fra i due Governi in questi ultimi tempi.

— Ci scrivono da Firenze, che S. M. il Re ha inviato al nuovo Re di Svezia le sue condoglianze per la morte del Re Carlo XV. Il nuovo Re, Oscarro II, nel 1861 viaggiò in Italia, fu l'ospite del Re, conobbe molti fra i nostri più ragguardevoli uomini politici, ed ha per l'Italia gli stessi sentimenti che aveva il suo defunto fratello.

— È stato annunziato da parecchi giornali che col prossimo ottobre sarebbero chiamate ai Distretti le milizie provinciali, a ricevervi un'istruzione di 40 giorni. Possiamo smentire questa notizia. Delle milizie provinciali non sarebbero chiamati che quei soli ufficiali, per i quali fosse maggiormente necessaria una istruzione sui *Regolamenti* e le *teorie*.

ESTERO

Francia. Un dispaccio privato da Parigi smentisce la notizia che il signor Thiers abbia deliberato di proporre all'Assemblea, alla sua riconvocazione, un progetto di legge per la formazione d'una seconda Camera. (*Opin.*)

— Una relazione dei medici militari incaricati di visitare il maresciallo Bazaine, constata la esistenza d'una febbre nervosa intermittente. Si dovette cambiare il regime alimentare. Temesi non si renda necessaria una momentanea interruzione negli interrogatorii. Pertanto il maresciallo fa le sue solite passeggiate in giardino; ed ogni giorno più si mostra impaziente per le lungaggini dell'istruzione del processo.

— Scrivono da Parigi:

Tutte le persone messe sotto processo per avere indossato l'uniforme di federato sotto la Comune, si rilascieranno in libertà. Anche i federati graduati non saranno sottoposti a processo. Sopra 18,000 processi riguardanti individui non detenuti 9,000 furono immediatamente scartati in seguito a rifiuto d'assumere informazioni in proposito. Fra gli altri 9,000 processi, i quali tutti riflettono accuse gravi, attualmente si proseguono soltanto quelli di contumaci o d'individui accusati di delitti comuni, furti, assassanii, incendio, saccheggio. Non si fa alcun processo dietro semplice denunzia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario. Circolare Prefettizia 9 settembre N. 24554, Div. I, relativa alla Sessione ordinaria dei Consigli comunali; Circolare Prefettizia 2 settembre N. 21786, Divisione II. sulla Vaccinazione e rivaccinazione d'autunno; Circolare Prefettizia 30 agosto N. 21395, Div. I, intorno alle Strade obbligatorie; Circolare Prefettizia 2 settembre N. 29196, Div. II, relativa al Servizio dei pesi e misure; Circolare 15 agosto N 57379-10506, del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle imposte dirette e del catasto), con la quale dichiarasi che l'ufficio di Esattore non è incompatibile con quello d'Incaricato telegrafico e di Commesso postale; Circolare 22 agosto N. 20300-32, Div. IV, Sez. II del Ministero dell'Interno (Segretariato Generale), contenente il Divieto d'introduzione degli animali bovini e di tutti i ruminanti provenienti dai porti dell'Elba e del mare del Nord; Circolare 10 agosto N. 15, del Ministero dei Lavori Pubblici (Gabinetto), che contiene le Norme per la corrispondenza col Ministero stesso; Circolare 12 agosto N. 16, del Ministero dei Lavori Pubblici, relativa al Nuovo ordinamento dell'Amministrazione Centrale delle Strade ferrate; Istruzioni, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per chiedere un'attestato di Privativa industriale; Circolare Prefettizia 12 settembre N. 24434, Div. I, Uff. Cont., risguardante l'Aliquota di carico erariale sui Fabbricati per l'anno 1873; Manifesto 19 agosto N. 3135, della Deputazione, col quale si proclamano i Consiglieri provinciali; Massime di giurisprudenza amministrativa, Avvisi di concorso.

Casino Udinese. La Presidenza del Casino partecipa alli signori Socj che in seguito a rinuncia del signor Giovanni Battistoni, venne, di concerto col Cassiere nob. Enrico dal Torso, scelto ad Esattore il signor Francesco Cirello, il quale ha ora l'incarico di esigere i contributi sociali.

Il Presidente
G. Braida

Il Segretario
N. Broili

Il Consiglio Provinciale surrogò il medico veterinario municipale signor Tacito Zambelli, al signor veterinario Centassi impedito per malattia di recarsi in Isvizzera a far acquisto di nuovi Torelli e Giovenche. L'uffizio sanitario del signor Zambelli verrà nel tempo della di lui assenza da altri debitamente compiuto.

Quanto poi sia stimata anche di fuori la deliberazione del nostro Provinciale Consiglio di far acquisto di razze bovine scelte per immegliare le indigene, lo addimostrano le seguenti linee che togliamo dal giornale il *Secolo*:

Allevamento di bestiame

« Ieri furono di passaggio per Milano il veterinario Municipale di Udine signor Zambelli, e l'agronomo signor Tempo, che per speciale incarico della Deputazione Provinciale di Udine e per conto della medesima si recano in Isvizzera a fare acquisto di Tori e Giovenche.

«Accenniamo a questo fatto perchè la Provincia di Udine è la sola che abbia sostituito, al sistema di largire dei premi agli allevatori del bestiame adottato dalle altre Provincie, quello più razionale ed economico di fornire agli allevatori gli elementi indispensabili al miglioramento delle razze, rivendendo al maggior offerente quegli animali che fece acquistare dai suoi incaricati nelle migliori stalle della Svizzera.»

Gli spettacoli di beneficenza dati in occasione dell'apertura delle sale del Casino nelle sere 12 e 16 agosto 1872 diedero il prodotto netto di It. L. 6134.56, le quali passarono metà alla Congregazione di Carità e metà a beneficio degli Ospizj Marini.

Grave sciagura Il giorno 23 andante certi Missana Daniele fu Giovanni d'anni 69, muratore, De Simon Sante fu Antonio d'anni 62 pure muratore, e De Simon Nicolò di Giovanni d'anni 15, tutti di Flagogna, (Spilimbergo), si recarono sulla rupe denominata i Zucchi, soprastanti alla strada Comunale che da Forgaria mette a Flagogna stessa, ad oggetto di smuovere ed estrarre pietre da costruzione.

Mentre costoro verso le ore 5 1/2 pom. stavano intenti a fendere una roccia, videro sovressi a muoversi dei sassi, ed atterriti si diedero frettolosamente alla fuga.

Sventuratamente però non furono in tempo di salvarsi, dacchè la roccia smossa li raggiunse e li precipitò da un'altezza di oltre 25 metri, nella sottoposta strada.

Il Missana Daniele rimase sull'istante cadavere, De Simon Santo riportò ferite tali che durante la notte spirò, ed il giovinotto De Simon Nicolò ebbe una grave ferita alla testa.

Ferimento accidentale. All'arrivo in Codroipo dell'odierno convoglio ferroviario N. 231, il Manovale Corsi Giuseppe, sdrucciolato sotto il predellino del Carro Bagaglio, riportava una doppia frattura al braccio destro.

Furto. Per Furto di granoturco e per ingiurie contro le Guardie Campestri di Paderno, le medesime porsero denunzia all'Autorità Giudiziaria a carico dei fratelli Francesco ed Angelo M., villici di detto luogo.

Arresto. Per insistenti e replicati schiamazzi notturni venne da queste Guardie arrestato nella scorsa notte certo R...... Guglielmo di Leopoldo, d'anni 36.

Fu perduta una cagna da caccia di ferma pelo bianco battuto a Camino di Buttrio da circa otto giorni.

Chi l'avesse trovata è pregato di condurla presso il signor Luigi Galvani di Udine, borgo Treppo, da cui riceverà una generosa mancia.

Errata corrige. Nelle pubblicazione relativa al Consiglio Provinciale contenuto nel numero di sabato del *Giornale di Udine* incorsero i seguenti errori:

alla linea 3 dopo il *quale* va aggiunto un si

	linea			invece di		deve dirsi
»	15	invece di	vi	*precisarono*	deve dirsi	si preavvisarono
»	48	invece	di	*ed*	deve dirsi	e se
»	49	»	»	*La*	»	ha
»	55	»	»	*siassunto*	»	riassunto
»	58	»	»	*di L.*	»	a L.

della II.ª pagina

	linea			invece di		deve dirsi
»	25	»	»	*insuffcente*	»	sufficente
»	47	»	»	*propone*	»	propose
»	72	»	»	*e*	»	se
»	108	»	»	*nei*	»	dei
»	144	»	»	*cav.*	»	cons.

Pagina II.ª colonna II.ª linea 3 invece di *dove* leggasi deve

	linea		invece di	leggasi
»	4	»	*dichiarò*	dichiari
»	55	»	*altrettante somme*	altrettanta somma
»	59	»	*dal chiesto comune*	del chiesto importo
»	61	»	*dimande*	domanda
»	63	»	*comunali*	Provinciali
»	68	»	*venderebbe*	crederebbe

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 22 al 28 settembre 1872.

Nascite

Nati vivi maschi 7 — femmine 10
» morti » 1 — » —
Esposti » 1 — » —
Totale N. 19

Morti a domicilio

Regina Colautti di Pietro di mesi 5 — Rosa Grudena-Simeoni fu domenico d'anni 51, serva — Domenica Fontana fu Domenico d'anni 45, serva —

---

mendica, che piange sulla tomba del suo unico figlio, l'ultima gioja de' suoi anni cadenti, questi, oh questi sono i dolori che ci fanno comprendere l'inefficacia degli umani conforti.

Passò qualche tempo prima ch'io lasciassi il mesto recinto.

Nel ritornarmene a casa, m'incontrai con la donna che aveva sorretta la povera madre e che ritornava appunto dall'averla accompagnata alla sua abitazione.

Da essa venni a sapere alcuni particolari relativi alla scena straziante alla quale avevo assistito.

I genitori del giovane morto avevano fin dall'infanzia abitato il villaggio, soggiornando in una delle migliori casette, e col frutto di varie occupazioni rurali e col prodotto di un campicello, campavano discretamente, conducendo una vita onesta e felice.

Essi avevano un figlio che doveva essere il sostegno della loro vecchiezza. « Oh, signore, mi diceva quella buona paesana, si può ben dire ch'era un giovane a modo, di un carattere amabile, gentile e rispettoso verso i suoi genitori.

Durante un anno di carestia, e di scarsezza di lavori rurali, Giorgio s'era indotto ad entrare come operaio in uno degli opifici posti lungo il fiume qui presso.

Era poco tempo dacchè vi si trovava, quando lasciatosi prendere da un meccanismo, venne travolto nell'onde.

I genitori ebbero notizia della sventura, ma non ne seppero altro.

Perduto il suo principale sostegno, il padre, già malaticcio, sentì aggravarsi la propria infermità e di là a poco morì.

La povera vedova rimase sola nel mondo, debole e già avvanzata in età, ma essendo una delle più vecchie abitanti della borgata, godeva fra i suoi compaesani un certo rispetto e un sentimento di simpatia compassionevole; onde nessuno volle prender per sè la casetta ch'essa teneva a pigione, e dove per conseguenza fu lasciata *gratis* dal proprietario.

Ai suoi pochi bisogni soccorreva abbastanza il campicello che i vicini s'erano assunti di coltivare per lei.

Pochissimi giorni prima di quello in cui mi vennero comunicate le circostanze suddette, essa stava cogliendo nell'orticello degli erbaggi pel suo desinare, quando la porta che dava appunto sull'orto fu aperta all'improvviso.

Uno straniero comparve.

Era vestito da marinaio, pallido e smunto, e tutta la sua persona appariva affranta dalle malattie e dagli stenti durati.

La vide, si affrettò verso di lei; ma i suoi passi erano incerti e vacillanti; esso le cadde alle ginocchia, singhiozzando come un fanciullo.

La povera donna lo guardò commossa e stupita: «O madre mia, non mi conoscete voi più? Non conoscete il povero Giorgio?»

Era lui veramente, ma quanto mutato! Logorato da infermità, da ferite e dalla prigionia che avea sofferto essendo caduto prigioniero di guerra, egli si era trascinato a stento fino al nativo villaggio, sperando di trovar riposo e conforto nei luoghi ove aveva trascorso l'infanzia.

Io non tenterò di descrivere quell'incontro della madre col figlio, nel quale la gioia ed il dolore erano assieme confusi. Era ancor vivo! ancora fra le sue braccia! e poteva vivere a conforto e a delizia de' suoi ultimi anni! Ma nel poveretto le forze vitali erano del tutto esaurite; e se qualcosa avesse abbisognato per completare l'opera de' suoi patimenti, la desolazione in cui vedeva il poderetto sarebbe stata più che bastante.

Egli andò a coricarsi sul paglericcio su cui sua madre avea passate tante notti nell'insonnia e nel pianto, e dal quale non doveva rialzarsi mai più.

Appena i contadini udirono il ritorno di Giorgio, si affrettarono a visitarlo, offrendo tutta quella assistenza che i loro deboli mezzi acconsentivano

Troppo sfinito per poter pronunciare parola, egli li ringraziò con uno sguardo di viva riconoscenza.

La madre era la sua sola infermiera, e sembra ch'egli non potesse soffrire l'idea di essere assistito da un'altra persona.

Vi è nella infermità qualche cosa che rintuzza la fierezza virile, e che riconduce il cuore dell'ammalato ai sentimenti dell'età giovanile. Chi è che abbia languito, lontano da' suoi, solo e negletto, sotto il peso d'una infermità dolorosa, senza pensare a sua madre che lo cullava bambino, che gli sprimacciava i guanciali, che lo aiutava nella sua debolezza? Oh nell'amore materno havvi una tenerezza che non è illanguidita dall'egoismo, non diminuita dal pericolo, non spenta dall'indegnità, non distrutta dall'ingratitudine. Essa sacrificherà ogni piacere al desiderio del figlio; rinuncierà ad ogni gioia pur di allietarlo, insuperbirà della sua gloria, esulterà della sua prosperità; e se l'avversità lo coglie, gli sarà ancora più caro nella sventura, e se il suo nome è contaminato, lo amerà ancora in onta al disonore, e se tutto il mondo lo respingerà, essa sarà tutto il mondo per lui.

Il povero Giorgio aveva saputo ciò che significa essere infermo e non avere alcuno che ci conforti, essere derelitto e prigioniero, e non avere alcuno che ci visiti e ci compianga.

Egli quindi avrebbe voluto non perdere mai di vista sua madre.

S'ella si allontanava, la seguiva cogli occhi.

La povera donna passava delle ore al suo capezzale, vegliandolo quando dormiva.

Talvolta ei trasaliva in un sogno febbrile, e girava ansiosamente gli sguardi per vedere il volto di lei; quindi le prendeva una mano, se la posava sul cuore e s'addormiva di nuovo con la placidità di un fanciullo.

Di tal modo morì.

Il mio primo pensiero, dopo aver ascoltato questa povera storia di affanno, fu di visitare la misera donna, di soccorrerla di qualche moneta, e d'impartirle possibilmente qualche conforto; ma avendo saputo che i suoi compaesani le avevano fornita ogni cosa richiesta dal caso, e siccome i poveri sanno meglio consolarsi vicendevolmente nei loro dolori, mi astenni dall'intervenire.

La susseguente domenica io mi trovavo alla chiesa, quando con meraviglia vidi la povera vecchia entrare con passo tremante e sedersi nel suo solito posto presso all'altare.

S'era studiata di mettersi addosso qualcosa che avesse un significato di lutto per la morte del figlio suo, e nulla si potrebbe ideare di più commovente di questa lotta fra l'amore e la miseria.

Un nastro nero, un fazzoletto pur nero erano quanto la poveretta aveva potuto raccogliere per vestirsi a gramaglia.

Guardando i monumenti superbamente istoriati, gli orgogliosi emblemi di lutto, la fredda pompa dei sepolcri marmorei, con cui la grandezza onora e rimpiange l'orgoglio svanito, e rivolgendomi poscia a quella misera, curva dall'età e dal dolore innanzi all'altare di Dio ed offerente al Signore le preghiere d'un cuore pio e sconsolato, io sentii che questo monumento vivente del dolore e della pietà valeva bene tutti quelli altri.

Avendo narrato la dolente sua storia ad alcune persone ricche della borgata, queste si mossero a compassione e tentarono di rendere men triste la sua situazione.

Era troppo tardi per l'infelice.

La domenica dopo, il suo posto in chiesa era vuoto, e prima di lasciare quei luoghi intesi, con un sentimento di soddisfazione, ch'essa era tranquillamente spirata andando a riunirsi a' suoi cari.

Palmira Anzoni fu Valentino d'anni 15, sarta — Valentino Quarquassi fu Francesco d'anni 47, sensale — Antonio Lucchini di Pietro d'anni 32, maestro elementare — Catterina De Faccio di Vincenzo di mesi 8 — Anna Alessio-Gerardis fu Carlo d'anni 75, sarta — Maria Rojatti-Pisolini fu Domenico d'anni 51, mugnaja — Anna Calligaris-Lante fu Valentino d'anni 45, attendente alle occupazioni di casa — Ida Bertoldi di Giuseppe d'anni 2, e mesi 5 — Maria Muzzinini fu Carlo d'anni 39, attendente alle occupazioni di casa — Giovanni Battista Pravisano di Pietro di giorni 20.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppe Collo fu Giovanni Battista d'anni 52, fabbro-ferrajo — Catterina Pitteri-Driussi fu Giuseppe d'anni 63, setajuola — Luigia Elducci di giorni 38 — Angelo Dino d'anni 1, e mesi 4 — Giovanna Ditalia d'anni 1 — Giovanni Battista Moro fu Carlo d'anni 60, muratore.

Totale N. 19

Matrimoni

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Vincenzo Capsoni possidente, con Alba nobile De Rinoldi possidente — Antonio Comino tipografo, con Maria Catterina Toffoletti attendente alle occupazioni di casa — Francesco Comencini professore liceale, con Anna nobile Della Chiave agiata.

FATTI VARII

Società anonima degli imprenditori di lavori, costruttori ed ingegneri delle provincie venete e di Mantova.

Abbiamo sott' occhio lo statuto di una Società anonima per azioni, che porta il titolo suesposto.

Lo scopo che si prefigge questa Società è quello di assumere costruzioni, manutenzioni e lavori diversi deliberandoli, nel loro complesso o divisi, od in altro modo a quello o quelli dei soci che offriranno alla Società interessi maggiori. Solo nel caso che nessuno dei soci intendesse assumere il lavoro spetterà al Consiglio d' amministrazione di condurlo in via economica.

La sede di questa Società è fissata provvisoriamente a Verona; quella definitiva verrà determinata dalla generale assemblea dei soci.

Il capitale sociale è di cinque milioni di lire rappresentato da 10,000 azioni da lire 500 ciascuna, ed è diviso in dieci eguali serie ciascuna di mezzo milione di lire e rappresentata da 1000 azioni per ogni serie.

Per ora sarà emessa soltanto la prima serie di azioni pel complessivo capitale di mezzo milione, e coll'emissione di questa la Società è costituita ed entra in funzione; l'emissione delle successive serie verrà deliberata dal Consiglio di amministrazione.

Di questa Società potranno far parte cioè saranno azionisti, solamente le persone che abbiano la qualifica di imprenditori, ingegneri o capo-mastri. Nessun azionista potrà possedere oltre 50 Azioni.

Questa Società nulla ha di comune colle grandi Banche di costruzione recentemente create, poichè nel mentre quelle tendono ad un vero monopolio degli appalti, la Società degli imprenditori si propone di facilitare ai costruttori in genere il modo di aspirare collettivamente a quei lavori, a quelle imprese alle quali forse isolatamente non potrebbero arrivare. Se la Società ha bisogno e reclama un fondo d' altronde non ingente, gli è appunto perchè essa vuole emancipare i propri soci, gli uomini dell' arte insomma, dai banchieri e da altri speculatori.

Lo scopo di questa Società ha dunque un fondo di filantropia che non può a meno di cattivarle le generali simpatie e l' adesione di tutti coloro che appartengono alla classe degli imprenditori, costruttori ed ingegneri.

Per quanto ci consta essa ebbe già l' adesione di molti fra i primari uomini dell' arte e l' approvazione degli ingegni più competenti in materia; non dubitiamo quindi della sua buona riuscita.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto*:

Secondo informazioni degnissime di fede, la missione del cardinale Bonnechosse a Roma avrebbe per scopo principale di intrattenersi coi più influenti prelati della Corte pontificia intorno alle eventualità del futuro conclave.

Oggi nelle ore pomeridiane il cardinale veniva ricevuto dal Santo Padre col quale fece una passeggiata nei giardini del Vaticano.

— L' *Opinione* reca:

L'arrivo del Re ha dato origine alla voce che domani debba tenersi al Quirinale un Consiglio di ministri per discutere intorno alla legge delle corporazioni religiose. Basta il ricordare che sono assenti da Roma il presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli per comprendere come quella notizia non abbia alcun fondamento di ragione.

E più oltre:

Ci si annunzia già stampato, per cura del ministero delle finanze, il volume promesso dall'onorev. Sella alla Camera, contenente l'elenco nominativo di tutti i contribuenti soggetti alla tassa di ricchezza mobile da mille lire in su, con la rispettiva rendita imponibile. I prospetti sono divisi per provincie e per comuni.

Imagini il lettore qual grosso volume dev'essere!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Perpignano, 27. Seballs, alla testa di 6000 uomini, assedia la città di Puicerda nella provincia di Catalogna.

Londra, 27. Il ministro Lowe, nell' occasione che una deputazione gli presentò il diploma di cittadino onorario della città di Glasgow, disse che ormai, dopo l' appianamento della vertenza dell' *Alabama*, è scomparso qualunque dissapore fra l' Inghilterra e l' America, e che i due paesi saranno rivali soltanto nell' interesse della pace e della civiltà.

(*Oss. Triest.*)

Madrid, 27. Alla *Camera dei Deputati* fu presentato il bilancio del 1872-1873. Le entrate ascendono a 558 milioni di franchi; le spese a 545 milioni.

Madrid, 27. I Corpi legislativi furono ieri costituiti definitivamente. Dopo la verificazione e l' accettazione della maggior parte dei poteri, Figuerola, presidente del Senato, e Rivero, presidente della Camera dei deputati, nel prendere possesso del loro seggio, pronunziarono discorsi eloquenti e patriottici, che furono accolti con gran favore dalle Cortes e dalla pubblica opinione. Nella seduta d' oggi venne data lettura d' importanti progetti di legge, fra cui quelli sulla chiamata di quarantamila uomini per l' esercito, sull' abolizione della coscrizione e sulla dotazione del clero.

Madrid, 27. Tra i progetti presentati al Congresso vi sono anche quelli per l' abbandono di Peñon e Gomera, delle fortezze della Costa d' Africa, per la riforma della legge ipotecaria, per la riforma della procedura criminale coll' introduzione dei giurì per l' abolizione dell' iscrizione marittima.

Madrid, 27. Alle Cortes il ministro delle finanze propone di pagare durante cinque anni 2|3 degl' interessi del debito in numerario 1|3 in titoli del debito consolidato. Il Governo ne garantirà i pagamenti coi beni nazionali; alcuni valori facilmente negoziabili, si depositeranno alla Banca ipotecaria e rappresenteranno i suddetti beni. Il ministro propone la riforma di tutte le imposte, una nuova tariffa della contribuzione industriale: propone di colpire del 10 per cento le tariffe dei viaggiatori sulle ferrovie, del 5 per cento il trasporto delle merci e del 5 per cento la rendita delle Obbligazioni e delle Azioni.

Propone inoltre di ristabilire alcuni diritti sul dazio consumo, di mettere l' imposta sul petrolio. La Banca ipotecaria chiamata ad assicurare il pagamento dei cuponi sarà affidata alla Banca di Parigi.

Il ministro domanda pure l' autorizzazione di emettere titoli di debito Consolidato sufficienti a produrre 250 milioni di franchi in numerario.

Perpignano 26. Giovedì vi fu uno scontro fra le truppe spagnuole e 600 carlisti comandati da Saballs. I carlisti si ritirarono verso Ala, intimando ieri sera a Puicerda di rendersi. Dietro rifiuto i carlisti si allontanarono.

Berlino 28. Il Vescovo di Ermeland, prima di ricevere la lettera del ministro dei culti, rispose alla lettera di Bismarck ultimamente pubblicata, mantenendo il suo punto di vista nella questione della scomunica.

Monaco 28. Il Re nominò Berr, rappresentante bavarese nel Consiglio federale, a ministro delle finanze.

Parigi 28. La *Patrie* racconta la conversazione che ha avuto ieri Thiers con Eugenio Darnoult. Thiers disse: Voglio pace e ciascuno in Europa pensa egualmente. La Germania non può pensare a ricominciare la guerra contro di noi. Essa si indeboli prendendo un territorio non tedesco. L'Austria simpatizza con noi. La Russia nutre a nostro riguardo sentimenti sinceramente amichevoli.

L' Italia non vuole essere nè è nostra nemica. Se all' infuori dell' azione del Governo e malgrado le idee personali del Re galantuomo, poterono propagarsi in qualche sfera idee false e prodursi urti, queste idee ed urti non potranno avere deplorevole risultato. Gl' Italiani non possono dimenticare che apparteniamo alla stessa razza. Avremo rivincita non colle armi, ma col lavoro e coll' industria. Abbiamo ora un esercito incomparabile e colle buone finanze la Francia nulla ha da temere.

La Banca di Francia elevò la cifra massima delle anticipazioni sui titoli a 137 milioni.

Pest 28. La Camera incominciò a discutere l' indirizzo.

Costantinopoli 28. Confermasi la nomina di Ariefi bei ad ambasciatore a Vienna.

(*Gazz. di Ven.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.8	752.5
Umidità relativa . .	72	55	80
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	15.3	17.5	13.9

Temperatura (massima 18.1
Temperatura (minima 11.0
Temperatura minima all' aperto 8.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 28. Prestito (1872) 86.70, Francese 153.42; Italiano 67.70; Lombarde 491; Obbligazioni, 259.—; Romane 147.—; Obblig. 189.—; Ferrovie Vitt. Emanuele 207 50; Meridionali 213 50; Cambio Italia 8.1|4 Obblig tabacchi 482.—. Azioni 745 —; Prestito (1871) 83.80; Londra a vista 25.54.1|2, Aggio oro per mille 8.—; Inglese 92,5|16.

Berlino 28. Austriache 201.—; Lombarde 128.1|4; Azioni 204 —; Ital. 66.1|8.

Londra, 28. Inglese 92.1|4; Italiano 66.1|2 Spagnuolo 30.1|8; Turco 52.1|8.

FIRENZE, 28 settembre

Rendita	73.72. —	Azioni tabacchi	786 —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.90. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3825
Londra	27.43. —	Azioni ferrov. merid.	468 —
Parigi	108.75. —	Obbligaz. » »	232 —
Prestito nazionale	85.50. —	Buoni	545.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	519. —	Banca Toscana	1758.—

TRIESTE, 28 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.25.1|2	5.26.1|2
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.75.1|2	8.77. —
Sovrane inglesi	»	11.01 —	11.02. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.55
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 27 al 28 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	65.40	65.25
Prestito Nazionale	»	70.55	70.45
» 1860	»	102.50	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	874.—	875 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	333.—	332.40
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109.—
Argento	»	108.25	108.—
Da 20 franchi	»	8.75. —	8.75. —
Zecchini imperiali	»	5.25. —	5.25.1|2

VENEZIA, 28 settembre

La rendita per liquidazione a 66.1|2 in oro, e pronta da 73.80 a 73.85 in carta. Obblig. Vitt. Emanuele lire 226.1|4. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d' oro lire 21.86 a lire 21.88. — Carta da fior. 37.12 a fior. 37.15 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.3|4 a lire 2.50.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 75	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 aprile	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	162.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.86	21.87
Banconote austriache	249 75	249 80
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)			it. L.	23.09	ad it. L.	23.52
Granoturco vecchio	»		»	14.58	»	15.27
» nuovo	»		»	10.43	»	12 59
» forestо	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	14.30	»	14.41
Avena in Città	»	rasato	»	8.60	»	8.70
Spelta	»		»	—.—	»	27 25
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27 —
» da pilare	»		»	—.—	»	14 15
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.25
Miglio nuovo	»		»	—.—	»	11 80
Lupini	»		»	—.—	»	7 64
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	55.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fave			»	—.—	»	16.90
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

28 settembre 1872

Venezia	73	55	26	19	13
Roma	65	38	62	31	58
Firenze	22	86	44	73	48
Milano	36	71	10	64	2
Napoli	10	36	13	61	72
Palermo	32	81	22	80	70
Torino	54	2	81	26	4

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 864. 3

Municipio di Cordenons

Dovendosi provvedere alla nomina dell'Esattore Comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1873 a 31 dicembre 1877 mediante Terna, s'invitano gli aspiranti a presentare entro giorni otto dalla data del presente avviso la loro istanza in carta bollata da cent. 50 contenente la misura dell'aggio da loro richiesta, tanto per le imposte Erariali, sovraimposte e Tasse provinciali e Comunali, come per le entrate comunali a scosso e non scosso.

L'istanza dovrà contenere l'espressa accettazione alla nomina di Esattore Comunale di Cordenons per il tempo da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877, con i diritti ed obblighi portati dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 serie IIª e Regolamento 1 ottobre 1871 N. 462 e R. Decreto N. 479 7 ottobre 1871 sulla riscossione della tassa di Macinato, dei capitoli normali approvati dal Ministeriale Decreto 1 ottobre 1871 N. 463 e dagli speciali deliberati da questa Giunta ed approvati dalla R. Prefettura.

Si dovrà allegare altresì il certificato comprovante l'effettuato deposito in questa Cassa Comunale di L. 1100, in denaro o rendita pubblica dello Stato al corso di borsa ed al Listino ultimo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Formata la terna, saranno riconsegnati i depositi agli aspiranti non compresi nella terna stessa e dopo l'approvazione della nomina dell'Esattore verranno restituiti i depositi anche ai due concorrenti non prescelti.

Non potranno far parte della terna gli aspiranti che avessero qualcuna delle eccezioni portate dall'art. 14 della suddetta Legge.

L'eletto ad Esattore presterà la cauzione nei termini e modi fissati dall'art. 17 della Legge stessa e per l'importo di L. 9330 novemile trecento trenta.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge staranno a carico del nominato Esattore.

Cordenons 26 settembre 1872.

Il ff. di Sindaco
FILIPPO BRASCUGLIA

N. 858. 2

Prov. di Udine *Distretto di Gemona*

MUNICIPIO DI OSOPPO

Avviso

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segretaria Municipale, munite del bollo competente e corredate a tenore di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Osoppo li 14 settembre 1872.

Il Sindaco
VENTURINI dott. ANTONIO

Il Segretario
F. Chiurlo

Posti da conferirsi

1. Maestro per la classe I. sez. inf. L. 500.
2. Maestro per le classi II. e III. sez. inf. L. 600, pagabili in rate trimestrali postecipate.

N. 357 2

Provincia di Udine *Dist. di Maniago*

Comune di Frisanco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro e Maestre delle scuole di questo Comune.

a) Maestro per le scuole delle Frazioni di Poffabro e Frisanco coll'annuo stipendio di L. 600.

b) Maestra per la scuola mista di Poffabro coll'onorario di l. 333.33.

c) Maestra per le scuole miste di Frisanco e Casasola coll'annuo assegno di l. 333.33.

Le istanze corredate dai documenti a termini di legge verranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione superiore.

Frisanco 23 settembre 1872.

Il Sindaco
GIACOMO COLUSSI.

AVVISO D'ASTA 2

per la vendita di passa 592 circa legno morello del Comune di Muzzana del Turgnano

Andati deserti i due esperimenti d'Asta tenutisi presso la R. Prefettura nei giorni tre e ventidue luglio p. p. per la vendita di passa 592 circa legno morello sul dato di lire 18 al passo, già confezionato ed accatastato nel bosco Arvoncli di sopra e Toronda presa IIª corrispondente a metri cubici 1663.52 circa coi vuoti, cioè tutto quello che verrà consegnato all'acquirente come sta accatastato in bosco, in base al prospetto di misurazione.

Il R. Commissario Distrettuale di Latisana

autorizzato per Prefettizio Decreto 17 corr. N. 24843 a riaprire le pratiche d'Asta sulla presentata offerta di lire 14 al passo.

Rende nota

1. che nel giorno 3 ottobre p. v. nell'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano alle ore 10 ant., sotto la Presidenza del sottoscritto e coll'intervento della Giunta del Comune, si terrà un nuovo esperimento d'Asta col sistema della candela vergine osservando le formalità prescritte da Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 per la vendita del legno suddetto.

2. Che l'Asta verrà aperta sul dato di lire 14 al passo e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi lo aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'Asta.

3. Avendo luogo la gara, il nuovo prezzo ottenuto potrà essere aumentato del ventesimo sino alle ore 12 merid. del giorno otto ottobre p. v. mancando poi aspiranti l'aggiudicazione definitiva avrà luogo a favore di chi ha offerto le lire 14 al passo.

4. Il Deliberatario dovrà versare nella Cassa del Comune l'importo della delibera in due eguali rate, la prima all'atto del Contratto e la seconda un mese dopo.

5. Gli aspiranti all'Asta dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 830 a garanzia delle offerte.

6. Il Capitolato è sin d'ora ostensibile nella Segretaria del Comune di Muzzana del Turgnano.

7. I diritti degli atti concernenti l'appalto delle copie, tasse da bollo e registro, come pure it. lire 67 spese occorse per i due esperimenti già tenuti, sono a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Latisana, li 25 settembre 1872.

Il R. Commissario Distrettuale
FIORIO

N. 564. 1

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità dell'Avviso Municipale 30 luglio p. p. fu tenuto nel giorno 22 agosto decorso, pubblica asta per deliberare al miglior offerente, l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di questo paese pell'importo di It. L. 7632.76.

Ottenuta la migliore offerta del sig. Pascoli Vincenzo di L. 6100 venne a lui aggiudicata l'Asta, salvo gli effetti dei termini fatali.

Presentata in tempo utile l'offerta pel miglioramento del ventesimo in L. 5795.

Si avverte

che nel giorno 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'Asta, onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta, con avvertenza, che in mancanza d'aspiranti, l'asta sarà definitivamente aggiudicata a chi avrà presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'Asta indicati nell'Avviso 6 luglio corr. anno N. 377.

Le offerte si dovranno cautare col deposito di It. L. 580.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 26 sett. 1872.

Il Sindaco
L. BINI

Giovanni Tonizzo Segretario

N. 1482 1

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il Notajo dott. Leonardo Zuzzi ottenne il tramutamento della residenza in Ampezzo a quella in Latisana.

Avendo egli reglata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 2200, col deposito verificato per la residenza anteriore, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguito ogni altra incombenza relativa, si fa noto, che venne installato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 23 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1470 1

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. dott. Antonio cav. Celotti fu Giuseppe di Gemona ottenne la nomina di Notajo con residenza in Tolmezzo.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 1700, con Cartelle di Rendita italiana e valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e N. all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 22 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

ATTI GIUDIZIARII

Sunto di Citazione

Ad istanza della signora Maria Caucig vedova Petrarca residente in Comendono di Desenzano al Seriole con domicilio eletto presso l'Avvocato Leonardo Presani suo procuratore, io sottoscritto Usciere addetto a questo R. Tribunale Civile e Correzionale ho citato il signor Giulio dott. Delfino del fu Luigi Medico residente in Trieste onde comparisca entro giorni 40 innanzi il R. Tribunale Civile, per sentirsi condannare al pagamento di franchi 7631.75 in oro e gli interessi relativi cinque per cento in dipendenza del Contratto d.d. Trieste 22 giugno 1867 e successivo atto 8 maggio 1871, e ciò mediante affissione di una copia all'Albo del Tribunale, consegna di altra copia al signor Procuratore del Re, ed inserzione del presente sunto nel giornale degli annunzi giudiziarii colle forme prescritte dall'art. 142 del Codice di Procedura Civile avendolo consegnato al signo Giovanni Rizzardi parlando col medesimo.

Udine 26 settembre 1872.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere*

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 62 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Borgo S. Bortolomio Casa Someda

CONCIA

pel frumento da semina

preparato chimico

che serve a preservare il frumento dal morbo del

CARBONE E RUGGINE

Deposito Generale all'AGENZIA G. TAGLIALEGNE farmacista Borgo S. Bortolomio Casa Someda UDINE.

Dose per ogni quintale di grano cent. **50** si spedisce ad ogni destinazione.

Borgo S. Bortolomio Casa Someda

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI 6

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coobazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero, replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ippocondria, nelle veglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo **Elixir**, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inesprimibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

8 **Una bottiglia con istruzione it. L. 1:50.**

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, alpunto che lo emicrenie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite o tosse ostinata.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.